



NEVIGLIE

Progetto "Landscape's boys"



FRANCESCO REVELLO

Indice

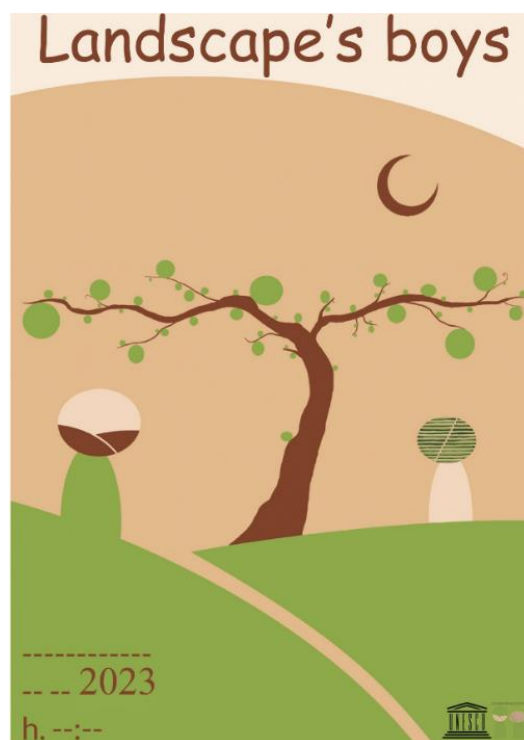
1. <i>Il progetto "Landscape's boys" e gli obiettivi del dossier</i>	pag. 2
2. <i>Neviglie in breve</i>	pag. 3
3. <i>Geografia e territorio</i>	pag. 3
4. <i>La storia</i>	pag. 4
5. <i>Il paesaggio</i>	pag. 5
a. I sentieri di Neviglie	
6. <i>L'arte</i>	pag. 7
a. La Chiesa di San Giorgio	
b. Lo sposalizio mistico di Santa Caterina di Macrino d'Alba	
c. Antica parrocchiale di San Michele	
d. Cappelle agresti	
e. Cappella di San Antonio	
f. Cappella di San Vincenzo	
g. The Traveler di Jean-Marie Appriou	
7. <i>Il patrimonio immateriale</i>	pag. 10
a. Festa di San Giorgio	
b. GoodWine Neviglie	
c. La fiaba delle Langhe	
d. Eventi e manifestazioni a Neviglie	
8. <i>Le eccellenze enogastronomiche</i>	pag. 11
a. La cucina di Neviglie (e delle Langhe)	
b. Il tartufo bianco di Alba	
c. La Barbera d'Alba	
d. Il Dolcetto d'Alba	
e. Il Moscato d'Alba	
9. <i>Dove dormire a Neviglie</i>	pag. 15
10. <i>Dove mangiare a Neviglie</i>	pag. 16
11. <i>Dove degustare i vini di Neviglie</i>	pag. 16
12. <i>I servizi</i>	pag. 17
13. <i>Le nuove idee per i Comuni</i>	pag. 18
a. Cosa posso fare per far conoscere il mio comune a più persone?	
b. Cosa posso fare per far conoscere meglio il mio comune?	
c. Cosa posso fare per incentivare i giovani, e non solo, a venire nel mio comune?	
14. <i>Valorizzazione sostenibile</i>	pag. 21
15. <i>Bibliografia e sitografia</i>	pag. 23

1. Il progetto "Landscape's boys" e gli obiettivi del dossier

"Landscape's boys" è un progetto ideato e curato dal Club per l'UNESCO di Alba, Langhe e Roero, con il sostegno della Fondazione CRC.

Questo progetto si inserisce coerentemente nella strategia d'azione che vede il Club impegnato nel sostegno al sito Paesaggi Vitivinicoli e nella valorizzazione dei patrimoni culturali del territorio di Langa, Roero e Monferrato all'interno dei diversi programmi UNESCO. Si ritiene, infatti, che l'iscrizione a Patrimonio dell'Umanità abbia creato i presupposti per rendere questo territorio un attrattore culturale di rilevanza internazionale.

Infatti, anche attraverso questa proposta, il Club sopracitato intende contribuire a cogliere le "opportunità offerte da quei territori ancora ai margini dei principali flussi turistici, sostenuti dalla presenza di evidenti patrimoni storico culturali" e ad "affermare un prodotto o un territorio a specifica vocazione turistica", in linea con rilevanti indicazioni del Piano di Posizionamento Cuneo 2029.



L'obiettivo primario di "Landscape's boys" rimane tuttavia quello di creare un gruppo di giovani preparati a collaborare in modo proficuo con i Comuni, gli Enti e le Associazioni nella valorizzazione integrata del patrimonio culturale e nella sensibilizzazione sui temi dello sviluppo sostenibile e dell'educazione ambientale e paesaggistica.

Per questo motivo, i partecipanti al progetto sono stati chiamati a realizzare un dossier digitale contenente una rappresentazione organica dei patrimoni culturali, delle eccellenze e delle tradizioni del territorio assegnato, da inserire poi in un più ampio quadro di riferimento antropologico, geografico e storico.

I dodici iscritti all'iniziativa sono anche chiamati a formulare, nello stesso documento, una serie di proposte progettuali concretamente attuabili, con il fine sia di potenziare l'offerta culturale sia di contribuire allo sviluppo sostenibile del territorio.

La relazione preparata, che dovrà anche essere presentata dagli stessi autori nelle Scuole elementari e medie dei territori coinvolti, sarà poi pubblicata e messa a disposizione dei Sindaci delle municipalità interessate.

Oggi, oltre 45 Comuni, situati principalmente tra Langhe e Roero, hanno aderito entusiasticamente al progetto, vedendo in esso un'opportunità per potenziare l'offerta culturale facendo emergere lo spirito dei luoghi, rendendo protagonisti, allo stesso tempo, i giovani del territorio.

Maggior informazioni sono disponibili direttamente nella pagina del Club per l'UNESCO di Alba, Langhe e Roero, consultabile al seguente indirizzo: <https://cpualba.it/progetto-landscape-boys/>.

2. Neviglie in breve

Ubicato sulle colline fra Neive, Mango, Treiso e Trezzo Tinella, Neviglie è un piccolo comune delle Langhe Occidentali abitato da meno di 400 persone.

Terra di Moscato, Dolcetto e Barbera, il borgo di Neviglie possiede un delizioso centro storico medievale ben restaurato e, grazie alla sua posizione elevata, gode di un'invidiabile vista panoramica sulle colline circostanti.

In questo paese si avvicendano ricordi e storia, fascino di antiche chiese e silenzi dettati da saggezza misteriosa, rotti malapena dal rumore dei trattori che lavorano alacremente nei filari.

La collina di Neviglie fu cara anche allo scrittore albese Beppe Fenoglio, che durante il periodo partigiano fu ospite in una casa vicina al paese.

Nell'opera di Fenoglio cenni a Neviglie si trovano nel Partigiano Johnny, ma è nel racconto *Il trucco*, che il borgo e la campagna circostanti a Neviglie fanno da sfondo alla narrazione di eventi partigiani:

"Gli irrequieti uomini di René presero un soldato in aperta campagna e lo rinchiusero nella stalla di una cascina appena fuori Neviglie."

Beppe Fenoglio, *Il trucco*

3. Geografia e territorio

Il comune di Neviglie si estende in zone collinari costituite da valli principali e secondarie, all'apparenza disposte in modo irregolare. Lo scenario che ne deriva è spettacolare: le cime sono arrotondate, i declivi in gran parte dolci, con pianori infrapposti a mezza-costa e nei fondivalle.

La ricchezza di microambienti è veramente notevole, ideale per la migliore convivenza tra i luoghi colonizzati dalla vegetazione spontanea e i vigneti. Un ambiente agrario che per tali caratteristiche mantiene biodiversità ed equilibri fondamentali per la conservazione della flora e della fauna autoctona.

I vigneti si sono estesi a coprire tutte le aree disponibili per la coltivazione. L'intero territorio evidenzia un'ottima vocazione alla viticoltura di pregio. Le superfici, che un tempo erano destinate a campo per la produzione di foraggio e cereali, oggi sono occupate dagli impianti di viti più moderni. Dove, invece, vi era la viticoltura più di tradizione, sono rimasti i vecchi vigneti, attuale testimonianza delle produzioni che già nel passato erano rinomate.

Per quanto riguarda gli aspetti più strettamente geografici e geologici, il terreno di Neviglie è chiaro, ricco di calcare e friabile. La sua tessitura prevalente è argillosa limosa; essa agevola la ritenzione di acqua, anche nei mesi più caldi dell'anno. Mancanze possono comparire in modo ricorrente in alcune aree circoscritte dove il suolo è particolarmente superficiale. In queste, l'accumulo e l'evaporazione avvengono in tempi brevi e, nel corso di lunghi periodi senza precipitazioni, le viti manifestano la loro condizione non più ideale. Ciò nonostante, la maturazione dell'uva si completa ogni anno, fornendo grappoli di elevata qualità. Il notevole contenuto in carbonati, inoltre, favorisce la formazione degli aromi, conferendo tipicità esclusiva, soprattutto all'uva che, per propria natura, si distingue per quei caratteri. Indistintamente dalla varietà, tuttavia, le produzioni di uva bianca e rossa, in particolare moscato, dolcetto e freisa.

4. La storia

Neviglie ha una lunga storia medievale risalente a prima dell'anno Mille, quando fu compresa nei territori che l'imperatore tedesco Ottone aveva assegnato al marchese Aleramo.

Nel 1142 i discendenti di Aleramo si spartirono le terre e Neviglie venne inserito nel contado di Loreto, che nel 1192 passò a Manfredo di Lancia, figlio di Guglielmo marchese di Busca.

La politica dei marchesi di Busca era quella di dividere le loro proprietà in tanti piccoli feudi familiari, cui richiedere tasse e amministrazione. Neviglie passò così sotto il controllo dei De Revello e dei Montaldo Scarnpi.

Al centro delle contese che sorsero fra Alba e Asti, gli abitanti di Neviglie furono dapprima ammessi fra i cittadini albesi, per poi passare, dopo la sconfitta di Alba del 1275, sotto il dominio di Asti.

Il comune astenese concesse Neviglie in feudo ai Guttuari De Castello, ai Marenghi e ai Lorenzi.

Quando i Visconti divennero padroni di Asti, nel XV secolo, il borgo fu inserito all'interno delle doti che Gian Galeazzo Visconti preparava per le figlie Violante e Valentina. Ma guerre di attribuzione fra i Visconti e i duchi di Monferrato lasciarono intatto il potere dei piccoli feudatari sul borgo.

Dopo che Andrea Busca nel 1449 acquistò Neviglie dai Guttuari, vi mise a capo in qualità di conte il figlio Giovanni Gaspare, che trasformò il terreno in un possedimento ereditario.

Questi divenne in poco tempo il più potente feudatario della zona espandendo la sua influenza sui comuni adiacenti di Neive, Trezzo, Mango e Cossano. Fu lui il committente della pala del Macrino che ancora oggi orna la chiesa parrocchiale di San Giorgio.

I marchesi di Busca cedettero poi il loro feudo ai Savoia che dopo il 1631 istituirono la provincia di Alba e venne riconosciuta l'autonomia del comune di Neviglie.

CURIOSITÀ: Neviglie possiede uno degli stemmi comunali più particolari delle Langhe.

Osservandone la bandiera effigiata con una imbarcazione a due vele fornita di remi, si potrebbe facilmente credere che il nome derivi dal tardo latino navillium, "nave", ricercando così nel passato del borgo una inverosimile tradizione marinara.

In realtà è probabile che il termine Neviglie, indicato anticamente con i nomi di Nevileis, Nevilleis, Neviglis, derivi dal toponimo con cui si indicavano le nuove fondazioni, le Novae Villae, poi passato a Neviglie dopo le invasioni Saracene.



5. Il paesaggio

Il paesaggio di Neviglie è caratterizzato da colline ondulate e vigneti colorati e, proprio dal territorio del comune, è possibile godere di una delle viste più incredibili di tutta la bassa Langa.

Questo scenario meraviglioso è stato ufficialmente riconosciuto dall'Unesco come Patrimonio dell'Umanità nel 2014. L'organizzazione ha deciso di premiare il territorio delle Langhe, Neviglie compresa, cogliendo l'importanza dei valori di questo paesaggio culturale di eccezionale bellezza, caratterizzato da una tradizione storica antica e consolidata che riflette le trasformazioni e le evoluzioni sociali, tecnologiche ed economiche legate alla coltura della vite e a una vera e propria "cultura del vino", profondamente radicata nella comunità.

Pertanto, un viaggio a Neviglie diventa non solo un'esperienza visiva straordinaria, ma anche un incontro con un patrimonio culturale e naturalistico di rilevanza mondiale.

Di seguito una serie di fotografie utili per comprendere la maestosità del paesaggio di Neviglie e, più in generale, del territorio patrimonio dell'Unesco.





I sentieri di Neviglie

Un paesaggio dunque poco antropizzato, che non può che essere il paradiso di chi ama camminare all'aria aperta e sta cercando un modo sostenibile e travolgente per immergersi a 360 gradi nel territorio di Neviglie.

L'offerta è davvero ampia e permette di scegliere difficoltà, lunghezza e tipologia della camminata.

Consultando il seguente link, sarà possibile scoprire tutti i sentieri naturalistici presenti sul territorio di Neviglie: <https://it.wikiloc.com/percorsi/escursionismo/italia/piemonte/neviglie>.

6. L'arte

Chiesa di San Giorgio

La chiesa di San Giorgio fu edificata nel XV secolo dopo che i visitatori apostolici premettero più volte per spostare il luogo di culto di Neviglie dal concentrico, dove è ancora visibile l'antica parrocchiale di S. Michele, nel cuore della villa.

San Giorgio si fregia di tre altari dedicati a S. Maria, Sant'Antonio e al Santissimo Rosario, quest'ultimo voluto nel 1643 dai conti Busca, signori del luogo.

La pala sopra l'altare maggiore è dedicata a San Giorgio

Il pezzo forte della parrocchiale è la magnifica tempra su tavola del Macrino d'Alba, raffigurante "Lo sposalizio mistico di Santa Caterina di Alessandria". La tavola è contenuta nella cappella della Madonna, risalente agli inizi del XVI secolo.

Altre opere degne di nota sono il quadro secentesco raffigurante S. Bovo e la pala dell'altare maggiore dedicata al santo titolare, San Giorgio.

Lo sposalizio mistico di Santa Caterina di Macrino d'Alba

Della tavoletta lignea che ornava la cappella della Madonna nella parrocchiale di San Giorgio si conoscevano con certezza soltanto i committenti: i marchesi di Busca...

...e si indicava il dipinto come opera «di buon autore, ma molto sbiadito forse per vecchiezza e umidità» (Relazione dello stato della parrocchia di Neviglie, 1792).

Il Problema dell'Attribuzione

L'attribuzione dello Sposalizio mistico di santa Caterina al pittore rinascimentale Macrino d'Alba risale verso la fine dell'800 ad opera di Ugo Fleres, infaticabile e prolifico critico di storia dell'arte. Di qui l'attenzione verso il quadro è sensibilmente aumentata sfidando gli studiosi nella sua collocazione cronologica.

La tesi oggi più accreditata fa risalire la composizione del quadro ad una fase tarda dell'attività di Macrino, sicuramente dopo il 1508. I critici rilevano forti somiglianze dello Sposalizio mistico con una i tratti della Madonna col Bambino, opera del Macrino datata 1513.

"Ad accomunare quest'opera con la Madonna col Bambino di collezione privata – scrive Giovanni Romani in un recente studio su Macrino – è la composizione puramente bidimensionale e la rinuncia a ormai definitiva a ogni accostante comunicatività umana."

Questo per quanto riguarda le caratteristiche peculiari dell'ultimo Macrino.

Che però nel dipingere Santa Caterina si riscatta e "nella delicatezza del modellato e nel trapasso di smorzati toni cromatici" ci regala una "tra le più eleganti immagini della produzione macriniana".

Il quadro ci rivela dunque la mano tarda di un pittore eccezionale che ora, però, si affida all'esperienza dei suoi allievi e della sua bottega.

Il quadro raffigura al centro la Madonna che regge un Gesù Bambino intento ad inanellare Santa Caterina di Alessandria, sulla sinistra, simbolo del matrimonio spirituale fra la santa e Dio. Da sinistra verso destra compaiono i santi Giovanni Battista, Francesco, Gerolamo, Vincenzo Ferreri e la Maddalena.



Lo sposalizio mistico di Santa Caterina, Macrino d'Alba. Tempera su tavola

Antica parrocchiale di San Michele

A poca distanza dalla chiesa di San Giorgio sorge San Michele, un tempo antica parrocchiale di Neviglie. La chiesa, oggi appartenente alla Confraternita dei disciplianti, è detta anche Chiesa dei Battuti.

Cappelle agresti

Accanto alle chiese attorno a Neviglie si possono osservare alcune cappelle rinascimentali agresti, che assieme ai piloni votivi, venivano edificate lungo le principali vie di comunicazione e costituiscono una caratteristica tipica del "paesaggio religioso e culturale" delle colline di Langhe e e Roero.

Cappella di San Antonio

Si tratta di un edificio in stile rinascimentale molto semplice. La cappella si trova lungo la strada che collega Neviglie a Mango e fu edificata tra il XV ed il XVI secolo. Fu utilizzata tra il 1630 e il 1635 per depositarvi i morti della peste fuori dal centro abitato, in attesa di sepoltura. La cappella, così come si presenta, è il risultato di continui ritocchi che si sono susseguiti nei secoli.

Cappella di San Vincenzo

La cappella si trova lungo la strada per la località Bonora, un tempo utilizzata come strada principale per raggiungere Neive. La costruzione risale al XV secolo. Attualmente è in pessimo stato poiché ha subito il crollo del tetto e parte delle mura esterne.

The Traveler di Jean-Marie Appriou

Proprio dal piccolo veliero sullo stemma del comune, lo scultore francese Jean-Marie Appriou si è lasciato ispirare per la creazione in alluminio fuso di "The Traveler" (Il viaggiatore), una nave a vela la cui prua sembra pronta a salpare verso il mare verde delle colline che la circondano.



"Volevamo proporre qualcosa che vale la

pena vedere, ritornare a vedere e vedere ogni giorno – sottolinea il curatore di Prospettive, Tom Eccles, direttore del Center for Curatorial Studies del Bard College negli Stati Uniti – opere corali, pensate per chi è di passaggio e per chi qui ci vive, che aiutano anche a guardare il palcoscenico su cui sono poste e a godere della bellezza del paesaggio che le circonda

È opera dell'artista francese Jean-Marie Appriou, realizzata nell'ambito del Progetto interregionale Francia-Italia Prospettive/Perspectives, curato, tra gli altri, dall'Ente del Turismo Langhe, Monferrato e Roero.

L'opera si trova al seguente indirizzo: *Via Umberto I°, 30, 12050 Neviglie CN.*

7. Il patrimonio immateriale

Festa di San Giorgio

Le festa patronale di Neviglie è dedicata a San Giorgio e si svolge ogni 23 aprile.

GoodWine Neviglie

Nel Comune di Neviglie al confine tra Langhe e Monferrato, ad economia prevalentemente viticola, si svolge ogni anno nel mese di luglio la manifestazione "GoodWine Neviglie!".

Si tratta di un evento il cui obiettivo è sensibilizzare le autorità politiche, le parti e gli operatori dell'intera filiera, nonché gli organismi collegati affinché si analizzi la situazione di mercato dell'Asti e si propongano soluzioni per una maggiore diffusione del prodotto ed una sua differenziazione produttiva.

I prodotti derivanti dall'Asti rappresentano i vini economicamente più importanti d'Italia e quelli più esportati nel mondo. Considerato il grande successo dei convegni degli anni precedenti, soprattutto come momento di analisi ed aggregazione dell'intera filiera, ed al fine di verificare l'esito delle iniziative promozionali in corso, confrontare i dati di produzione e vendita, proporre nuove iniziative di sviluppo, l'Amministrazione Comunale di Neviglie ha organizzato l'incontro in una nuova veste.

Allo stesso tempo la manifestazione ha allargato il proprio interesse e programma all'intero mondo della produzione vitivinicola.

La manifestazione individua iniziative promozionali sul binomio comune vino e territorio. L'evento, negli anni ha ricevuto un grande risalto mediatico compresa la trasmissione di servizi sulle televisioni locali ed ha registrato un considerevole afflusso di pubblico proveniente dalle province di Cuneo, Asti e Torino, nonché di turisti provenienti prevalentemente da paesi di lingua germanica.

Alla manifestazione partecipano i protagonisti del mondo della produzione e della trasformazione, i soggetti della distribuzione e della somministrazione al pubblico, i Sindaci del comprensorio, Amministratori e tecnici delle province limitrofe e della Regione Piemonte, giornalisti ed operatori specializzati.

La promozione dei vini e dei prodotti locali è l'obiettivo importante della manifestazione oltre che di sviluppo della conoscenza delle bellezze artistiche e paesaggistiche. A tal fine si è promosso negli anni il recupero dei beni architettonici del Comune (Chiesa dei Battuti, cappelle campestri), per ospitare le varie manifestazioni e proporle all'interesse dei visitatori. Unitamente si è operato per la valorizzazione dei beni ambientali, per esempio riscoprendo antichi sentieri.

La fiaba delle Langhe

Nella raccolta *Fiabe italiane*¹ di Italo Calvino, alla posizione numero nove, si trova una fiaba originaria della tradizione piemontese e, più specificamente, delle Langhe.

La storia, intitolata *Il naso d'argento*, narra la vicenda di quattro donne, una madre e tre figlie, che attraverso astuzia e pazienza riescono a liberarsi autonomamente e ad emanciparsi dalla loro condizione di vittime dell'uomo.

¹ *Fiabe italiane* è una raccolta di duecento fiabe delle varie tradizioni orali di altrettanti luoghi e regioni d'Italia riunite in volume da Italo Calvino e da lui stesso tradotte in una lingua più semplice. La storia numero nove è originaria, come indicato dall'autore, delle Langhe.

È possibile leggere la fiaba completa al seguente link: <https://lartedeipazzi.blog/2019/01/08/calvino-il-naso-dargento/>

Eventi e manifestazioni a Neviglie

Per verificare se, durante il tuo soggiorno a Neviglie, ci saranno eventi o manifestazioni, consulta il seguente link: <https://www.comune.neviglie.cn.it/Eventi>.

8. Le eccellenze enogastronomiche

La cucina di Neviglie (e delle Langhe)

A Neviglie avrai la possibilità di provare i più classici piatti tipici della cucina delle Langhe. Ecco un elenco di piatti da non perdere assolutamente:

Antipasti

- **Vitello Tonnato**

Tipico di tutto il Piemonte e diffuso ormai in tutta Italia, il vitello tonnato è un piatto che non manca mai nei menù dei ristoranti tradizionali delle Langhe. Diffuso a partire dal Settecento, in origine questo piatto non prevedeva la presenza del tonno, e l'aggettivo "tonnato" significava più che altro "cucinato alla maniera del tonno". Il tonno fa la sua comparsa nella ricetta più moderna del vitello tonnato, quella diffusa dal celebre gastronomo Pellegrino Artusi in un suo libro del 1891.

Una volta marinato con vino e aromi e poi bollito, il girello di fassone viene tagliato a fettine sottili e accompagnato dalla salsa tonnata, a base di tonno, capperi, olio, limone, sale, pepe, tuorlo delle uova sode oppure maionese fatta in casa. Da gustare freddo, è ottimo come antipasto ma anche come secondo.

- **Tagliata di Fassona**

La carne bovina di Razza Piemontese è una carne di altissima qualità, proveniente da mucche allevate perlopiù nelle province di Cuneo, Asti e Torino. È diffusa in tutto il Piemonte, e nelle Langhe non avrai problemi a trovarla freschissima in tutti i ristoranti, sotto forma di tartare o battuta al coltello. È un antipasto perfetto: fresco, non troppo pesante, ti permette di entrare subito nel mondo gastronomico delle Langhe. La puoi trovare condita in modo semplice, oppure con diversi ingredienti (capperi, olive, senape, tuorlo d'uovo...) o, ovviamente, cosparsa di scaglie di tartufo.

- **Carne cruda all'albese**

Per restare in tema carne cruda, oltre alla battuta puoi provare l'albese (albèisa), un antipasto tradizionale delle Langhe ma diffuso in tutto il Piemonte. È una preparazione molto simile al carpaccio: carne di vitello o di Razza Piemontese, tagliata sottilissima con l'affettatrice e condita con limone, olio evo e sale. Molto spesso la troverai cosparsa di scaglie di grana oppure, quando è stagione, scaglie di tartufo o porcini freschi.

- **Insalata russa**

Che ci fa l'insalata russa nella lista di cosa mangiare nelle Langhe? Ebbene sì, pare proprio che sia un piatto piemontese, e viene spesso servito come antipasto nei ristoranti delle Langhe. Non è che sia proprio un'insalata, anzi! È piuttosto sostanzioso come piatto, infatti di solito ne viene servita una porzione non troppo grande. Si tratta essenzialmente di ortaggi misti (patate, carote, piselli) che vengono bolliti e poi mischiati ai cetriolini sottaceto e alla maionese fatta in casa, a volte con aggiunta di poca senape.

- **Peperoni con Bagna Cauda**

La Bagna Cauda non può mancare nell'elenco dei piatti tipici delle Langhe e del Piemonte in generale. Si tratta di una salsa, servita calda (bagna cauda è un nome piemontese che può essere tradotto proprio con "salsa calda"), a base di acciughe, aglio e olio d'oliva. Solitamente si mangia nelle stagioni fredde: viene servita in un recipiente di terracotta da cui tutti i commensali possono attingere inzuppandovi diversi tipi di ortaggi crudi o cotti, oppure fette sottili di carne di vitello. Nei menù dei ristoranti langaroli, la trovi spesso tra gli antipasti, servita su un letto di peperoni arrostiti.

Primi piatti

- **Tjarin al ragù**

Tjarin è il nome dialettale dei più comuni tagliolini che, sebbene siano ormai diffusi ovunque, sono una pasta tipica piemontese, più specificatamente proprio delle Langhe. Si tratta di un formato di pasta lunga, più sottile delle tagliatelle, dallo spessore di circa 3 mm. Nata tra le cascine piemontesi nel XV secolo e, inizialmente, consumata soprattutto nei giorni di festa. Questo perché non si tratta di una "normale" pasta all'uovo: secondo alcune ricette tradizionali, per fare i tjarin occorrono 30 tuorli per ogni chilo di farina! Adesso in commercio se ne trovano anche di meno sostanziosi, ma comunque con 10-15 tuorli per chilo di farina; è quindi una pasta molto gialla e molto ricca, che si sposa perfettamente coi sughi delle Langhe.

Oltre che con il tartufo, è consigliato assaggiarli con un ragù di carne e salsiccia, oppure con un ragù di coniglio accompagnato da nocciole tostate. Se preferisci i sapori un po' più delicati, i tjarin sono perfetti anche con un semplice condimento di burro e salvia.

- **Agnolotti del plin con sugo di arrosto (oppure burro e salvia)**

Gli agnolotti sono un tipo di pasta ripiena tipica di tutto il Piemonte: di forma quadrata, la loro particolarità è il ripieno costituito da carne arrosto – anche se ne esistono versioni diverse nel Piemonte, come il ripieno di stufato nel pavese o quello di asino in un paese della zona di Asti. Nelle Langhe e nel Monferrato, in particolare, sono diffusi gli agnolotti del plin, un po' più piccoli di quelli normali e dalla forma squadrata "pizzicata" ai lati (il termine plin indica proprio il pizzicotto che serve per chiudere la pasta). Così come gli agnolotti normali, i plin sono inseriti nell'elenco dei Prodotti agroalimentari tradizionali italiani.

- **Gnocchi al Castelmagno**

Tipico di tutta la provincia di Cuneo, di cui le Langhe fanno parte, si tratta di un semplice piatto di gnocchi di patate conditi con una fonduta a base di formaggio Castelmagno, burro e panna; si dice che il piatto sia stato ideato dal gastronomo Luigi Veronelli.

Secondi piatti

- **Gran bollito misto alla piemontese**

Il bollito misto è un piatto tipico delle tavole invernali di tutta l'area padana: Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna. In questo ricco piatto, la carne bollita (scaramella, muscolo, lingua, testina...) viene servita calda o fredda, solitamente accompagnate da verdure bollite o da varie salse. Il Gran bollito misto alla piemontese, particolarmente gradito anche al re Vittorio Emanuele III, vede la presenza del numero sette come protagonista. Infatti, è costituito da sette tagli grandi di manzo, sette "ammennicoli" (tagli di carne più piccoli) e sette salse, tra cui l'immane salsa verde; poi, ci sono un "richiamo" (carne di maiale) e quattro contorni.

- **Brasato al barolo**

In questo secondo piatto, la carne di bovino piemontese viene cotta a lungo dentro al celebre vino rosso, accompagnato da ortaggi e altri odori. Il risultato è una carne morbidissima e saporita, perfetta da abbinare alle patate arrosto. Si tratta di un piatto facilmente trovabile nei ristoranti delle Langhe; è possibile trovare anche la carne brasata in altri vini, come il Nebbiolo (in questo caso si parlerà più facilmente di "brasato al vino rosso").

Dolci

- **Bonet**

Il Bonet è il dolce più tipico delle Langhe. In dialetto piemontese, *bonèt* significa cappello; secondo alcuni, il dolce si chiama così perché lo stampo in cui viene tradizionalmente cotto ha la forma di un particolare cappello, mentre altri sono convinti che il nome derivi dal fatto che il dolce concluda il pasto.

Sotto forma di fetta o di monoporzione, la preparazione del bonet è simile a quella di un crème caramel: si tratta essenzialmente di un budino a base di cioccolato, amaretti, uova, zucchero, latte e rum (anche se la ricetta più tradizionale vuole il Fernet al posto del rum). Qui nelle Langhe, lo troverai facilmente abbinato a una delle eccellenze della zona: la nocciola, ovviamente.

- **Torta alle nocciole**

Una torta dal gusto intenso e genuino, ma delicato. La straordinarietà di questo prodotto nasce dalla purezza dei suoi ingredienti e, in particolare, della Nocciola Gentile Trilobata, riconosciuta come una delle migliori al mondo.

La Nocciola Piemonte IGP è particolarmente apprezzata per i suoi parametri qualitativi quali: resa elevata alla sgusciatura, gusto ed aroma eccellenti dopo tostatura, elevata pelabilità naturale, sapore fine e persistente e buona conservabilità grazie a un basso contenuto di grassi.



Il tartufo bianco di Alba



Il tartufo bianco d'Alba è la vera eccellenza delle Langhe, il suo gioiello più prezioso. Ogni anno, in autunno, ad Alba si tiene la Fiera Internazionale del Tartufo Bianco d'Alba, il cui profumo inconfondibile attira centinaia di migliaia di persone provenienti da tutto il mondo.

Nel periodo giusto, cioè tra fine settembre e fine novembre, puoi trovare il tartufo su diverse portate: sulle tartare di Fassona, sull'uovo al tegamino, sui tajarin e sulla fonduta.

La Barbera d'Alba

Ottenuto con uve Barbera, è il vino della "piemontesità": rude (ma al contempo raffinato) e testardo, caparbio e forte.

Di colore rosso rubino da giovane e, poi, con tendenza al rosso granato dopo l'invecchiamento. All'olfatto questo vino si presenta come intenso, vinoso, caratteristico e dal profumo delicato. Infine, ad un esame gustativo il Barbera risulta essere asciutto, di corpo e con un'acidità abbastanza spiccata. Vino tipico e tradizionale che si sposa alla perfezione con primi piatti della tradizione culinaria piemontese.

Il Dolcetto d'Alba

È giustamente considerato il vino dell'amicizia, da bere a pieni bicchieri e con il cuore in mano, magari perdendosi fra le vie del borgo in cui vi trovate, per poi ritrovarsi immersi nei meravigliosi vigneti circostanti.

Il Dolcetto è ottenuto da uve Dolcetto e presenta un colore rosso rubino con qualche sfumatura violacea. Il suo profumo gradevole, vinoso e caratteristico si combinano perfettamente con il suo sapore asciutto, piacevolmente amarognolo, con qualche nota finale di mandorla, di moderata acidità, di buon corpo ed armonico.



Il Moscato d'Asti

Il Moscato è sempre stata l'uva per il vino della festa e delle occasioni conviviali.

È caratterizzato dal suo inconfondibile colore giallo paglierino più o meno intenso e con una brillante limpidezza. All'olfatto il Moscato presenta un aroma caratteristico e fragrante mentre, al palato, è dolce, aromatico, talvolta vivace e brillante. Vino dolce, dunque, che si abbina appieno con la torta di nocciole I.G.P. e con le eccellenze dolciarie piemontesi.

9. Dove dormire a Neviglie

Ecco i nomi di alcune strutture in cui puoi soggiornare a Neviglie:

- **Agriturismo Marcarini**
Per maggiori informazioni: <http://www.marcarini.it/it/agriturismo/camere>
- **Centro Storico**
Per maggiori informazioni: <https://www.robertosarotto.com/ospitalita-e-museo/neviglie/centro-storico/>
- **Agriturismo Dindina**
Per maggiori informazioni: <http://www.dindina.it/>
- **Cà ed Michel**
Per maggiori informazioni: <https://www.booking.com/hotel/it/ca-ed-michel.it.html>
- **Agriturismo Ercolana**
Per maggiori informazioni: <https://www.agriturismoercolana.it/>
- **Da Rosa B&B**
Per maggiori informazioni: <https://www.darosabeb.com/>
- **Locanda San Giorgio**
Per maggiori informazioni: <https://www.locandasangiorgio.it/camere/>
- **Nel Panorama**
Per maggiori informazioni: https://www.airbnb.it/rooms/944097446206718399?check_in=2023-10-07&check_out=2023-10-12&guests=1&adults=1&s=67&unique_share_id=a8d584b2-81bc-4d30-ad70-7e4043a37144



10. Dove mangiare a Neviglie

Ecco i nomi di alcuni ristoranti in cui puoi provare la cucina tipica di Neviglie e delle Langhe:

- **Locanda La Terrazza del Barbaresco**
Per maggiori informazioni: https://www.tripadvisor.it/Restaurant_Review-g2093896-d6551066-Reviews-Locanda_La_Terrazza_del_Barbaresco-Neviglie_Province_of_Cuneo_Piedmont.html
- **Jamis D'la Piola**
Per maggiori informazioni: https://www.tripadvisor.it/Restaurant_Review-g2093896-d23500149-Reviews-Jamis_D_la_Piola-Neviglie_Province_of_Cuneo_Piedmont.html
- **Locanda San Giorgio**
Per maggiori informazioni: <https://www.locandasangiorgio.it/ristorante/>
- **Lo Sprin**
Per maggiori informazioni: <https://www.losprin.it/it/>
- **Centro Storico**
Per maggiori informazioni: <https://www.robertosarotto.com/ospitalita-e-museo/neviglie/ristorante/>
- **L'Cavjot**
Per maggiori informazioni: https://www.tripadvisor.it/Restaurant_Review-g2093896-d24975101-Reviews-L_Cavjot-Neviglie_Province_of_Cuneo_Piedmont.html
- **Marcarini**
Per maggiori informazioni: <http://www.marcarini.it/it/agriturismo>

11. Dove degustare i vini di Neviglie

Prenditi del tempo per gustarti la vera star di Neviglie, il vino.

Ecco i nomi di alcune cantine in cui puoi effettuare una degustazione:

- **Roberto Sarotto Winery**
Per maggiori informazioni: <https://www.robertosarotto.com/visite-in-cantina/>
- **Rapalino Vini**
Per maggiori informazioni: <https://www.robertosarotto.com/visite-in-cantina/>
- **Bera**
Per maggiori informazioni: <https://www.bera.it/>
- **Cà Moranda**
Per maggiori informazioni: <https://www.camoranda.it/>
- **Bongioanni Wine**
Per maggiori informazioni: <https://bongioanni.wine/>

Naturalmente, potete però muovervi liberamente nella visita delle cantine, perché ognuna rappresenta un'esperienza unica e irripetibile. Per maggiori informazioni potete consultare il sito Tripadvisor o contattare direttamente gli uffici di informazioni turistiche.

12. I servizi

Per scoprire ulteriori informazioni su Neviglie, puoi contattare l'Ufficio Turistico di Alba.

L'ufficio ha sede in *Piazza Risorgimento, 2 - 12051 Alba (CN)*.

Per eventuali contatti, puoi utilizzare il seguente numero: +39 0173 35833.

L'ufficio è aperto tutti i giorni dalle 9:00 alle 18:00. Il sabato e la domenica, come nel resto dei giorni festivi, sarà possibile accedervi dalle 9:30 alle 18:00.

Come raggiungere Neviglie da Alba?

Scopriilo qui: <https://www.rome2rio.com/it/map/Alba/Neviglie>

Come raggiungere Neviglie da Asti?

Scopriilo qui: <https://www.rome2rio.com/it/map/Asti/Neviglie>

Come raggiungere Neviglie da Torino?

Scopriilo qui: <https://www.rome2rio.com/it/map/Torino/Neviglie>

Per scoprire che tempo farà a Neviglie durante la tua permanenza, consulta il sito seguente: <https://www.3bmeteo.com/meteo/neviglie>

Nella pagina di seguito, si possono trovare diversi numeri utili: <https://www.comune.neviglie.cn.it/numeriutili>



13. Le nuove idee per i Comuni

Nel contesto di progressiva crescita del flusso turistico che sta investendo i comuni delle Langhe e coerentemente con le indicazioni che arrivano dalla "progettazione partecipata"² dell'Agenzia turistica locale Langhe Monferrato Roero, una buona promozione del territorio, coniugata a una serie di scelte coraggiose e innovative da parte dei Comuni, possono aiutare a realizzare un'effettiva redistribuzione dei flussi turistici, dai centri più conosciuti ai paesi più piccoli, rispondendo anche all'esigenza di ripopolazione dei piccoli borghi semi-abbandonati, senza distogliere l'attenzione dalla salvaguardia dell'ambiente e della biodiversità.

Attraverso un approccio creativo e orientato al futuro, è possibile scoprire nuove strade capaci di portare a una crescita significativa delle comunità e a una valorizzazione delle risorse locali.

Di seguito una serie di spunti per le amministrazioni comunali, nella speranza che possano rivelarsi stimolanti e in grado di arricchire le esperienze sia dei residenti sia dei turisti.

Cosa posso fare per far conoscere il mio comune a più persone?

Se vuoi far conoscere il tuo comune, il miglior modo per raggiungere un alto numero di persone è sicuramente un buon uso dei social network. Essere presenti, in particolare su piattaforme molto usate dai giovani come Instagram e TikTok è un buon punto di partenza. Si potrebbe iniziare con una rubrica di presentazione delle attrazioni più famose del comune, per poi illustrarne storia e particolarità.

Un altro spunto potrebbe essere quello di collaborare, sempre a livello di social media, con siti e blog di viaggio, capaci di "mettere la pulce nell'orecchio" a un pubblico interessato ed abituato a viaggiare. Da non sottovalutare è anche la progettazione del sito web del comune, che deve risultare sempre facilmente accessibile, in più lingue accanto all'italiano.

Un'altra idea potrebbe essere quella di organizzare eventi o festival capaci di attrarre anche pubblico esterno al territorio, per esempio ampliando e diversificando i festeggiamenti già previsti in occasione delle feste patronali dei paesi.

Le soluzioni disponibili sono molte. Ad esempio, un "Festival delle Arti di Strada", grazie al quale, semplicemente dedicando uno spazio pubblico all'esibizione di vari artisti locali e no, si può creare un'atmosfera piacevole per i cittadini e i curiosi di tutte le età. In alternativa, si potrebbe pensare di istituire una serata riservata ai cantanti e musicisti emergenti delle nostre zone, consentendo agli artisti di presentarsi ad un pubblico ampio e alla comunità locale di conoscere i talenti del territorio o, semplicemente, di passare una serata ascoltando buona musica. O ancora indire concorsi di Street Art, permettendo la creazione di murali e graffiti, magari su un tema prestabilito dal comune, per alcune strade pubbliche appositamente selezionate.

Qualora l'organizzazione di tali eventi apparisse troppo complessa, si può optare sull'ospitalità sul territorio del proprio comune di festival o eventi culturali già esistenti, magari di rilevanza nazionale.

Un esempio può essere l'esperienza del comune di Peccioli, una piccola città con meno di cinquemila abitanti in provincia di Pisa. Da anni, grazie alla Fondazione Peccoliper, sostenuta dal comune, è riuscita a instaurare, tra gli altri, un rapporto fertile con la redazione del giornale online Il Post che ora, puntualmente, organizza sul suo territorio eventi pubblici con ospiti e giornalisti d'eccezione, conosciuti in tutta Italia. Un buon modo per incentivare la gente a venire sul territorio e per farne parlare!

² Si tratta di un programma promosso dal CDA dell'Agenzia turistica locale Langhe Monferrato Roero, che ha coinvolto anche leader in campo accademico e istituzionale, con la partecipazione di Enit (agenzia nazionale del turismo), Unwto (agenzia delle Nazioni Unite per il turismo), Consulta delle fondazioni bancarie del Piemonte e della Liguria, Regione Piemonte, Visit Piemonte e di un comitato scientifico recentemente costituito.

In ultimo, un'altra soluzione potrebbe essere efficace è quella di collaborare con artisti, locali o famosi, al fine di creare opere d'arte o installazioni artistiche poi esposte in luoghi pubblici. Queste opere potrebbero sia diventare punti di riferimento iconici e attrarre visitatori, sia rendere la visita al borgo più interattiva e divertente.

Un esempio arriva dalla città di Cuneo. Recentemente l'associazione culturale "Quadri" ha ingaggiato il noto street artist francese di fama internazionale *Clet Abraham*, con l'obiettivo di dar vita a un nuovo percorso turistico nei luoghi della città. Le opere dell'artista, ormai presenti in tutto il mondo, rappresentano un chiaro esempio di un'arte innovativa e diversa, capace di essere apprezzata da tutti.

L'artista, che agisce applicando dei particolari sticker sui cartelli stradali della città, ha recentemente dichiarato: *"Intervengo sui segnali stradali perché sono una forma di comunicazione universale e popolare - spiega -. Rappresentano il senso proprio della street art perché incontrano anche chi non conosce l'arte visiva, e gli parlano"*. Quello che dicono questi segnali «modificati» (pur mantenendo il loro ruolo fondamentale di indicatori stradali), sono inviti a riflettere sui valori della condivisione, della socialità, del clima e della pace: valori positivi che l'artista francese affida a piccoli interventi: un fiore che spunta dalla P di parcheggio, un omino che fa capolino da un cerchio rosso, la testa di una giraffa che sbuca con l'aria stupita da un divieto di transito e sembra chiedere: «ma dove mi trovo?».

E chissà che, se contattato, l'artista non possa venire a creare alcune installazioni anche nei comuni delle Langhe, parte dei siti protetti dall'Unesco.

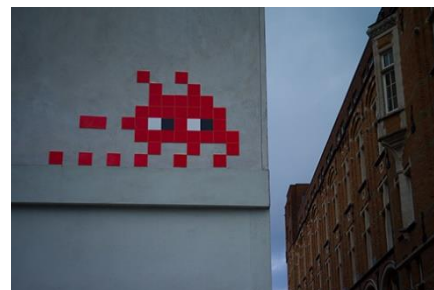
Di seguito alcuni esempi dei segnali stradali di *Clet Abraham*.



Un altro esempio è quello di *Space Invader*, famoso per "lasciare" i suoi omini in tantissime città in tutto il mondo, permettendo, ai più appassionati, di cimentarsi in un gioco online disponibile gratuitamente sul sito web: <https://www.space-invaders.com/world/>. Si tratta sostanzialmente di una caccia al tesoro utilizzata dall'artista per pubblicizzare la sua arte. Ogni partecipante deve scattare una foto ad ogni "Space Invader" che scopre in giro per il mondo e caricarla sul sito. In base alla difficoltà stimata per trovare l'opera (derivata da posizione, dimensioni, ecc...) gli verranno assegnati dei punti.

L'obiettivo del gioco è quello di collezionare tutte le opere dell'artista. Peccato che... sia praticamente impossibile!

Una delle sue installazioni è stata realizzata sulla Stazione Spaziale Internazionale ed è la prima opera d'arte a navigare permanentemente nello spazio. Altri due, invece, sono stati posizionati sul fondo del mare, precisamente su alcune sculture nei fondali della baia di Cancun (in Messico)



Un esempio di opera realizzata da Space Invader

*Cosa posso fare per **far conoscere meglio** il mio comune?*

Un'ottima soluzione per far conoscere meglio le bellezze storiche e artistiche del proprio comune è quella di rendere le informazioni facilmente, velocemente e gratuitamente fruibili.

Sotto questo profilo, può risultare funzionale l'installazione di vari QR Code davanti alle attrazioni cittadine principali, grazie ai quali leggere o ascoltare una breve, ma dettagliata, descrizione di ciò che si sta ammirando.

Risponde sempre a questa esigenza anche la creazione di un'applicazione mobile dedicata al turismo locale. L'app può fornire informazioni sugli eventi, le attrazioni turistiche, i ristoranti e i servizi locali utili per tutti i visitatori.

Queste due soluzioni, eliminando la necessità di consultare dei volantini fisici, permetterebbero anche di ridurre l'utilizzo di carta (e quindi anche i costi) al comune. Comune che potrebbe anche pensare a rendere il WiFi libero e accessibile in prossimità delle principali attrazioni.

Un'altra risposta alla domanda in esame potrebbe essere quella di organizzare dei tour guidati della città, magari sul modello dei Free Walking Tour³, ormai presenti in tutto il mondo.

A fare da guide per i turisti, potrebbero essere sia i residenti locali volontari, sia i ragazzi delle scuole superiori che vivono nel comune interessato. Per stimolare questi ultimi, si potrebbe prevedere anche un percorso, ovviamente su accordo con la scuola di provenienza del ragazzo o della ragazza, di PCTO (l'ex alternanza scuola-lavoro). Il Walking Tour potrebbe anche essere l'occasione per realizzare una raccolta fondi per finanziare uno specifico progetto locale.

Infine, si potrebbe aprire un canale YouTube (o Facebook Live e Instagram Live) del comune, permettendo a chi fisicamente assente, di poter assistere a manifestazioni o eventi pubblici.

*Cosa posso fare per **incentivare i giovani**, e non solo, **a venire** nel mio comune?*

Come già anticipato in precedenza, un ottimo incentivo (specialmente per quanto riguarda i giovani) per far visitare il proprio comune è quello di abbattere gli eventuali costi previsti per accedere ad alcune attrazioni della città.

Per questo motivo si potrebbe valutare di rendere gratuito, o di agevolare fortemente, la visita da parte di tutti gli under 30.

Un altro buon modo per accrescere il flusso di persone nei comuni è quello di mettere i propri spazi a disposizione (se possibile gratuita, altrimenti, di nuovo, fortemente agevolata) di associazioni culturali, magari anche giovanili. Iniziare ad ospitare con continuità realtà significative per il territorio, può essere uno strumento per legare le generazioni interessate ad un territorio specifico.

Un'altra, una bella idea, da realizzarsi magari in collaborazione con gli altri comuni della zona, potrebbe essere quella di istituire un Furgoncino del Cinema Tascabile.

Si tratta di un'iniziativa portata avanti nel territorio del Comune di Firenze con l'obiettivo di portare, grazie ad un furgoncino dotato di casse e proiettore, la proiezione delle pellicole anche nei quartieri più periferici.

³ I Free Walking Tour sono delle passeggiate per le città nelle quali si è accompagnati da esperti o appassionati del territorio che, generalmente, vivono lì. Questi svolgono un po' la funzione della guida turistica. Il tour è gratuito e alla fine, se si è soddisfatti, è possibile lasciare un'offerta a piacere. Questo tipo di tour rappresentano un ottimo modo per conoscere un posto nuovo con gli occhi di qualcuno che lo abita (e a basso costo)!

Rielaborando l'idea, nei comuni delle Langhe, si può valutare, soprattutto nei mesi caldi, di regalare alla comunità un film a settimana, creando così un bello spazio costruttivo di aggregazione.

14. Valorizzazione sostenibile

La valorizzazione sostenibile del territorio, specialmente a livello comunale, è fondamentale per preservare l'ambiente, promuovere il turismo responsabile e creare un ambiente di vita di alta qualità per i residenti.

Tra le varie idee che rispondono a questa esigenza, c'è la progettazione delle città secondo una regola ben precisa, ideata da Cecil Konijnendijk, direttore olandese del Nature Based Solutions Institute, utile per capire se abbiamo abbastanza verde intorno a noi.

Si chiama regola del 3-30-300 e funziona così:

- Affacciati dalla tua finestra e guarda se vedi almeno *tre* alberi di discrete dimensioni
- Ogni quartiere dovrebbe avere il *30%* di copertura di alberi
- Il parco o lo spazio verde più vicino a te dovrebbe essere a *300* metri da casa/scuola/lavoro

Avere più alberi e aree verdi fa bene a tutti. Lo dimostra una ricerca della Northwestern University Feinberg School of Medicine e pubblicata su Science Advance. Dalla ricerca emerge che: chi vive più vicino ad aree verdi ha più garanzie di vivere più a lungo, nello specifico fino a 2 anni e mezzo in più. Infatti, il nostro corpo ha sia un'età anagrafica sia un'età biologica la quale è influenzata dal nostro stile di vita. Lo studio dimostra che oltre a quello che mangiamo, allo sport che pratichiamo e a come e quanto dormiamo, se vogliamo vivere più a lungo dobbiamo vivere vicino a spazi verdi.

Si tratta di una regola di semplice attuazione nei piccoli comuni delle Langhe, soprattutto perché circondati da spazi di verdi. Verificare ed impegnarsi affinché, anche nei centri storici, le città rispettino tutti e i tre parametri, fa parte di quelle scelte coraggiose (e vincenti), capaci di migliorare direttamente la vita della propria comunità.

Un'altra possibilità di investimento nella direzione della sostenibilità viene dall'incentivo all'utilizzo dei mezzi pubblici. Si tratta di una battaglia difficile, soprattutto perché la maggior parte delle persone residenti nei comuni delle Langhe si sposta quotidianamente per esigenze di lavoro, scuola e vita sociale utilizzando un mezzo privato. E se in questo caso gli studenti, sono forse la categoria che più di tutti li sfrutta (anche per necessità), sarebbe significativo e importante un investimento deciso anche sulle altre generazioni. Rendere i trasporti pubblici convenienti (magari con agevolazioni apposite studiate per le fasce di popolazioni che meno li utilizzano), efficienti (magari aumentando i passaggi in determinante fasce orarie) e comodi (aumentare il numero di fermate previste per comune), significa prendere una posizione ben precisa anche sui temi ambientali.

Anche valorizzare i percorsi ciclistici e gli itinerari di trekking, come già molti comuni stanno facendo, è un'ottima soluzione. Questo perché permette ai turisti (e residenti) di poter beneficiare direttamente del meraviglioso territorio in cui viviamo e, allo stesso tempo, di goderselo in maniera quantomeno responsabile.

Un aspetto da non sottovalutare, parlando di sostenibilità, è rappresentato dalle campagne di sensibilizzazione studiate per promuovere l'uso responsabile dell'acqua all'interno del comune. Il risparmio idrico è una priorità sempre più rilevante. Per questo motivo è importante che siano i comuni a "guidare la fila".

Inoltre, collaborare con istituti di ricerca per studiare e implementare pratiche sostenibili nel territorio, coinvolgendo magari anche gli studenti nelle iniziative locali può portare nuove idee e energie.

C'è però ancora un ultimo grande punto problematico di cui non abbiamo parlato, ovvero la sempre più assoluta monocultura della nostra zona, che oggi ospita quasi esclusivamente vigneti.

Si tratta di una tendenza propria di tutto il territorio delle Langhe, agevolata in parte anche dai forti ritorni economici che da essa derivano, che comporta non pochi rischi per la salute dell'ambiente oggi Patrimonio dell'Unesco.

In primo luogo perché la monocultura provoca una sostanziale riduzione della biodiversità. È infatti essenziale tenere presente che la solidità di un ecosistema dipende innanzitutto dalla sua complessità e, quando esso si semplifica, contestualmente si indebolisce.

In secondo luogo, l'uniformarsi delle produzioni conduce spesso all'utilizzo di diserbanti, pesticidi e fungicidi, che oltre al rischio ambientale e a problemi di salute, causano un annullamento della vitalità e della vita del suolo: laddove si utilizza il diserbo, il terreno retrograda, la sostanza organica diminuisce e la varietà di funghi, insetti, invertebrati presenti si riduce.

Infine, se un suolo ospita un solo tipo di coltivazione, diventa facilmente molto compatto e, di conseguenza, incapace di assorbire acqua quando piove troppo o di trattenerla quando piove poco.

Tuttavia, esistono diverse soluzioni possibili. Una in particolare, già adottata da diverse aziende agricole del territorio (come, ad esempio, quella di Enrico Rivetto di Sinio), sembra essere semplice ed efficace, e consiste nella creazione di corridoi biologici.

Si tratta di strisce di terreno che collegano due o più aree di habitat naturali separati che, oltre a fornire un passaggio sicuro per piante, animali e altri organismi (consentendo loro di spostarsi da un'area protetta all'altra), permettono di conservare la biodiversità e rendere il terreno più resiliente.

Piantare rosmarino, salvia, lavanda, trifoglio, avena e orzo tra i filari, consentirebbe di nutrire la terra e di rafforzare le viti, rendendole, tra le altre cose, meno suscettibili all'attacco di vari parassiti.

Su questo fronte, anche la presenza di alberi da frutto assume un ruolo chiave. Questi ultimi sono infatti portatori di uccelli ed altri animali che aiutano, ad esempio, a proteggere le piante da certe specie di insetti infestanti e dannosi.

Perciò, nonostante si tratti di un comportamento in chiara controtendenza rispetto alla logica dominante nelle produzioni vinicole, diventa necessario e determinante investire direttamente sulla salute del territorio, mantenendo un'attenzione costante sullo stato biodiversità nelle zone in cui è praticata la monocultura.

È qui che il ruolo dei comuni torna centrale: compiere scelte coraggiose, soprattutto in questa direzione, significa decidere di prendersi cura responsabilmente del proprio territorio, garantendone la conservazione anche per le generazioni future.

Per approfondire:

- <https://economicircolare.com/la-biodiversita-che-rigenera-le-terre-del-barolo-la-storia-di-enrico-rivetto/>
- <https://www.gazzettadalba.it/2022/10/lalta-linga-e-lultima-frontiera-da-difendere/>

15. Bibliografia e sitografia

Per la realizzazione del paragrafo 1, sono stati consultati i seguenti siti web:

- Club per l'UNESCO di Alba, Langhe e Roero: <https://cpualba.it/progetto-landscape-boys/>
- Targato CN: <https://www.targatocn.it/2023/07/11/leggi-notizia/argomenti/eventi/articolo/alta-langhe-le-espressioni-artistiche-dei-landscape-boys-in-una-mostra-en-plein-air.html>
- CuneoDice.it: https://www.cuneodice.it/varie/alba-e-langhe/al-via-il-progetto-landscape-boys-del-club-unesco-alba_76233.html

Per la realizzazione del paragrafo 2, sono stati consultati i seguenti siti web:

- Guida Lonely Planet Publications, capitolo Langhe e Roero
- Langhe.net : <https://langhe.net/town/neviglie-piemonte/>

Per la realizzazione del paragrafo 3, sono stati consultati i seguenti siti web:

- Comune di Neviglie:
 - <https://www.comune.neviglie.cn.it/Guidaalpaese?IDDettaglio=47231>
 - <https://www.comune.neviglie.cn.it/Guidaalpaese?IDDettaglio=47233>

Per la realizzazione del paragrafo 4, sono stati consultati i seguenti siti web:

- Comune di Neviglie:
 - <https://www.comune.neviglie.cn.it/Guidaalpaese?IDDettaglio=47229>
 - <https://www.comune.neviglie.cn.it/Guidaalpaese?IDDettaglio=47228>
- Welcome Langhe e Roero: <https://www.welcomelangheroero.com/neviglie>
- Bongioanni Wine: <https://bongioanni.wine/il-nostro-territorio/>

Per la realizzazione del paragrafo 5, sono stati consultati i seguenti siti web:

- Regione Piemonte: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/paesaggio/sito-unesco-paesaggi-vitivinicoli-piemonte-langhe-roero-monferrato>
- Paesaggi vitivinicoli Unesco: <https://www.paesaggivitivinicoliusesco.it/patrimonio/le-colline-del-barbaresco/>
- Unesco: <https://www.unesco.it/it/patrimoniomondiale/detail/160>

Per la realizzazione del paragrafo 6, sono stati consultati i seguenti siti web:

- Comune di Neviglie: <https://www.comune.neviglie.cn.it/Guidaalpaese?IDDettaglio=47227>
- Langhe.net :
 - <https://langhe.net/sight/lo-sposalizio-mistico-di-santa-caterina/>
 - <https://langhe.net/sight/percorsi-religiosi-neviglie/>
- Giorna Runner : <https://giornarunner.com/a-neviglie-una-nave-sul-mare-delle-colline/>
- Massimo Decarlo: <https://massimodecarlo.com/it/projects/the-traveler>
- La Repubblica: <https://www.repubblica.it/dossier/cultura/arte-mostre-e-fotografia/2023/04/27/news/arte-397797577/>

Per la realizzazione del paragrafo 7, sono stati consultati i seguenti siti web:

- L'arte dei pazzi: <https://lartedeipazzi.blog/2019/01/08/calvino-il-naso-dargento/>
- Fiabe Wiki: https://fiabe.fandom.com/it/wiki/Il_naso_d%27argento
- Fiabe in analisi: <https://fiabeinanalisi.blogspot.com/2012/10/naso-dargento-e-la-stanza-proibita.html>
- Nilalienum: <http://www.nilalienum.it/Letteratura/Letteraturaitaliana/900/Calvino-Fiabe-Italiane.pdf>
- Langhe.net: <https://langhe.net/evento/goodwine-neviglie-09-07-23/>
- Comune di Neviglie : <https://www.comune.neviglie.cn.it/Guidaalpaese?IDPagina=47225&IDCat=7364>

Per la realizzazione del paragrafo 8, sono stati consultati i seguenti siti web:

- l'Il B-right back: <https://illbrightback.com/cosa-mangiare-nelle-langhe-piatti-tipici/>
- A spasso con quei due: <https://www.aspassoconquedue.com/cosa-mangiare-nelle-langhe-10-piatti-da-provare/>
- Cuor di Nocciola: <https://www.cuordinocciola.com/>
- NocciolaPiemonte.it: <https://www.nocciolapiemonte.it/nocciola-piemonte/>
- Langhe.net: <https://langhe.net/wines/barbaresco-docg/>

- Enoteca del Barbaresco : <https://www.enotecadelbarbaresco.com/scheda-tecnica/>
- Comune di Barbaresco: <https://www.comune.barbaresco.cn.it/ita/pagine.asp?id=161&idindice=5&title=Il%20Barbaresco>
- Guida Lonely Planet Publications, capitolo Langhe e Roero
- La bottega dei quattro vini: <https://www.bottegadei4vini.com/it/4-vini-di-neive.php>

Per la realizzazione del paragrafo 9, sono stati consultati i seguenti siti web:

- Booking: https://www.booking.com/searchresults.it.html?label=New_Italian_IT_IT_21439071025-UNZN0NGydu%252Ab2jBBcXOAlgS640938613103%253Apl%253Ata%253Ap1%253Ap2%253Aac%253Aap%253Aneg&sid=8b431afecabf5b7f640ce0bca9346c60&aid=318615&ss=Neviglie&ssne=Neviglie&ssne_untouched=Neviglie&highlighted_hotels=9050133&efdco=1&lang=it&sb=1&src_elem=sb&dest_id=900048592&dest_type=city&group_adults=2&no_rooms=1&group_children=0&order=class
- Comune di Neviglie: <https://www.comune.neviglie.cn.it/Guidaalpaese?IDDettaglio=47235>

Per la realizzazione del paragrafo 10, è stati consultati i seguenti siti web:

- Tripadvisor: <https://www.tripadvisor.it/FindRestaurants?geo=2093896&establishmentTypes=10591&broadened=false>
- Comune di Neviglie: <https://www.comune.neviglie.cn.it/Guidaalpaese?IDDettaglio=47235>

Per la realizzazione del paragrafo 11, è stati consultati i seguenti siti web:

- Tripadvisor:
 - https://www.tripadvisor.it/Attractions-g2093896-Activities-c36-t132-Neviglie_Province_of_Cuneo_Piedmont.html

Per la realizzazione del paragrafo 12, sono stati consultati i seguenti siti web:

- Visit Langhe Roero e Monferrato: <https://www.visitlrmr.it/it/contatti>
- Rome2Rio: <https://www.rome2rio.com/it/>
- Comune di Neviglie: <https://www.3bmeteo.com/meteo/neviglie>
- Meteo 3B: <https://www.comune.neviglie.cn.it/numeritutili>

Si ringrazia il signor **Mauro Soave** per aver concesso l'utilizzo della fotografia in copertina.

Le altre fotografie sono state scaricate dal web.



Progetto "Landscape's boys" – Dossier su Naviglie

Francesco Revello

francescorevello.21@gmail.com